



Università degli Studi di Firenze

Centro di servizi di Ateneo
*Valorizzazione dei Risultati della
Ricerca e gestione dell'Incubatore
Universitario*

Opportunità per l'Università di Firenze e per i
suoi territori

FIRENZE – 6 marzo 2010

Premessa -1

L'università, con il patrimonio di conoscenze, competenze e relazioni, riveste un ruolo fondamentale nella fase odierna di trasformazione socio-culturale-istituzionale, tecnico-scientifica ed economico-produttiva:

- *svolgendo le sue “tradizionali” funzioni di riproduzione e avanzamento della scienza e della cultura universale e di alta formazione generale di competenze critiche in una società complessa, ma anche*
- *nel valorizzare le sue grandi potenzialità di generazione di nuove idee con contenuti applicativi, e con questo, di combinazione sistematica di tradizioni produttive e sociali dei territori e di innovazione experiment-based*
→ la “terza” funzione: **valorizzazione risultati ricerca**

Premessa -2

Questa “terza” funzione ha un rilievo particolare in contesti produttivi di piccola e media impresa, come a Firenze, nei territori della provincia, e in generale nella Toscana centrale

→ non sono molto diffuse le relazioni dirette con le sedi della ricerca: **innovazione senza ricerca**

Per parte sua, il mondo dell’Università e della ricerca pubblica ha difficoltà culturali e strutturali nell’estendere i rapporti col mondo dell’impresa in generale, e della piccola impresa in particolare

→ pur non peculiari né totali, queste difficoltà sono forti in UNIFI: **molta ricerca poca innovazione**

Premessa -3

L'Università di Firenze non manca però di iniziative. Es.:

- il supporto a brevetti e spin-off accademici, con Industrial Liason Office e commissioni brevetti e imprese partecipate (ma risultati per ora limitati);
- i laboratori Università – enti esterni e i Laboratori congiunti In-Un (in tutto 21 dal 2006); Open-Lab; I2T3;
- il conto terzi di ricerca (2004-2007: circa 50 mln €, 40% a contenuto di innovazione, 80% aree tecnologiche e bio-mediche, 540 docenti coinvolti);
- collaborazioni istituzionali: Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione, Fondazione Prato Ricerche, PIN, ecc.; e con CNR, Incubatore Comune Firenze, Tinnova, Novo-Lab, ecc.; in prospettiva ufficio reg. brevetti e dipartimento integrato inter-istituzionale area bio-medica.

Verso l'incubatore al Polo scientifico -1

Un incubatore entro le strutture della Università di Firenze per giocare un ruolo di accelerazione e orientamento della terza funzione

→ il progetto Incubatore

- Il progetto prende avvio nel 2000-2001, con finanziamenti interni ed esterni (Prov. FI, Regione Toscana, CIPE) per la costruzione, in un'ala del Polo scientifico di Sesto, di un complesso di 4 edifici che comprende (edificio D) la destinazione dell'incubatore dell'Università.
- L'edificio D può accogliere attività da novembre 2009; disposto su 3 piani, con circa 1000 mq di superficie utile in: 7 stanze più grandi per laboratori, 24 stanze per uffici e/o laboratori leggeri, 4 aule.

Verso l'incubatore al Polo scientifico -2

- Dal 2000, nel confronto con Provincia, Comune, CClIA di Firenze, e dal 2007 col supporto della Fondazione della ricerca e dell'innovazione, sono stati accumulati materiali, studi, elaborazioni, bozze di accordi per l'avvio e l'operatività dell'incubatore dell'Università;
- questo nel quadro di iniziative di incubazione pubblica promosse (incubatore del Comune di Firenze, dal 2004) o preventivate nei territori provinciali e metropolitani.
- L'Università di Firenze ha aderito (preventivamente) alla "Rete regionale degli incubatori di impresa" promossa dalla Regione Toscana dal 2008-2009.

Linee di Ateneo per l'avvio dell'incubatore e missione generale- 1

- a) Deve essere universitario: *Incubatore Universitario Fiorentino IUF*.
- b) Deve partire rapidamente.
- c) Deve appoggiarsi su una soluzione gestionale snella per assicurare avvio rapido: un *Centro di servizi di Ateneo* (dopo esame varie opzioni)
- d) Deve essere *dinamico, economicamente sostenibile, e non comportare dopo l'avvio oneri finanziari netti per l'Università*.

Linee di Ateneo per l'avvio dell'incubatore e missione generale- 2

- e) Deve essere collegato a una serie di reti interne (via Centro) ed esterne, locali e non, anche internazionali, legate alla valorizzazione dei risultati della ricerca.
- f) Deve coordinarsi in particolare con l'Incubatore del Comune di Firenze: *protocollo trilaterale con Provincia e Comune di Firenze*;
- g) e alla rete di agenzie del cosiddetto "trasferimento tecnologico" locale: funzione di coordinamento territoriale che dovrebbe essere giocata da una Fondazione Ricerca e Innovazione riorganizzata.
- h) Deve incorporare un'attitudine all'apprendimento e all'adattamento delle forme gestionali (dopo la fase di avvio di 2-3 anni).

Incubatori universitari: una definizione

“ Gli incubatori universitari hanno come obiettivo principale quello di fornire servizi e spazi ai propri studenti, ricercatori e docenti per poter far evolvere i risultati delle ricerche verso forme imprenditoriali favorendo così le loro applicazioni industriali:

- Generalmente sono non-profit e sono situati all'interno dei campus.
- Possono essere **inseriti direttamente tra le strutture dell'università oppure vengono gestiti da consorzi universitari.**
- Rispetto agli altri modelli [incubatori pubblici, incubatori privati for profit] hanno un forte legame col mondo della ricerca e spesso sono focalizzati su attività specifiche nelle quali l'università che li ha creati eccelle, ad esempio Ict, nanotecnologie, biotech, farmaceutiche, mediche...”

*Gianluca Pappalardo, Politiche e strutture di supporto alla creazione d'impresa,
Acceleratore d'Impresa del Politecnico di Milano, Ottobre 2008*

Incubatore universitario dinamico- 1

Le esperienze di successo di incubatori universitari sono sostenute da condizioni peculiari di contesto e architettura:

- forti nuclei di capacità di ricerca con strutture interattive internazionali e propensioni imprenditoriali;
- *community* di giovani ricercatori in formazione anche per sviluppare capacità trans-disciplinari di valorizzazione;
- assetti istituzionali e attitudini culturali di grande sensibilità per la valorizzazione dei risultati della ricerca;
- management dell'incubatore con mix di competenze accademiche e imprenditoriali, e con capacità di coordinamento strategico dei nuclei propulsivi, di promozione delle funzioni catalizzatrici degli stessi, di aggancio di partner e mentori industriali e finanziari.

Incubatore universitario dinamico - 2

ALTERNATIVE:

- A) Gli incubatori universitari a bassa dinamicità: servizi e funzioni generali prevalentemente standard; affidamento stabile al finanziamento pubblico prevalente.
- B) Nodo di una rete di incubatori “pubblici”, come quello del Comune di Firenze, con obiettivi generali di sviluppo economico e dell’occupazione; senza particolari specializzazioni legate alla valorizzazione circolare di infrastrutture di ricerca, anche se l’alta tecnologia possono essere privilegiati.

MA: l’Università di Firenze e i suoi territori hanno di attivare con IUF un incubatore universitario ad alta dinamicità: *è una sfida che UNIFI deve affrontare in prima persona, malgrado debolezze e ostacoli, giocando proprie risorse strutturali e umane, pur senza auto-sufficienza.*

Sistema di gestione all'avvio: il Centro

Soluzione per avvio immediato IUF: un nuovo “*CENTRO DI SERVIZI DI ATENEO PER LA VALORIZZAZIONE DEI RISULTATI DELLA RICERCA E LA GESTIONE DELL'INCUBATORE UNIVERSITARIO*” **CSAVRI**

- Integra vari uffici di Ateneo collegati allo scopo (ILO e funzioni centrali su c/t ricerca e laboratori congiunti).
- Opera, oltre che con risorse tecniche e umane UNIFI integrate, anche con risorse esterne.
- Si avvale di un consiglio direttivo snello, di un consiglio scientifico di alto livello scientifico ed operativo, non solo interno ad UNIFI ma presieduto dal prorettore, oltre che di reti di partnership.
- Si avvarrà di un direttore tecnico con competenze specifiche su start-up dell'innovazione, orizzonti di collaborazione industriale a livello internazionale, capacità di dialogo con docenti e ricercatori universitari.
- Si accompagna ad accordi di collaborazione inter-istituzionale.

Centro e IUF: missione specifica -1

a) Gestione dinamica

- avvio rapido di attività di strutturazione IUF, con *scouting*, selezione, pre-incubazione, incubazione, *networking* di impresa, rotazione di imprese incubate con prospettive di successo e crescita, anche facendo rete con alcuni servizi di base dell'Incubatore del Comune di Firenze;
- stimolo al coinvolgimento dei gruppi UNIFI verso varie forme di valorizzazione dei risultati della ricerca (brevetti, spin-off, c/terzi ricerca, laboratori congiunti), con ricadute in termini di nuove attività e nuova occupazione ad alto valore aggiunto nei territori fiorentini;
- ma anche, ritorno per l'Università di Firenze in termini di contratti di ricerca, finanziamenti di giovani ricercatori, formazione di risorse organizzative a supporto delle infrastrutture di ricerca, spin-off e brevetti validi.

Centro e IUF: missione specifica -2

b) Specializzazioni

- IUF ha una vocazione generalista, tesa a promuovere la valorizzazione dei risultati della ricerca anche oltre i tradizionali campi tecnologici e biomedici;
- focalizzazione su imprese start-up e spin-off ad alta intensità di innovazione e ricerche;
- in particolare quelle collegate a infrastrutture di ricerca di “eccellenza” UNIFI o partecipate;
- anche sulla base dell’azione di eventuali strutture ospitate e imprese incubate con oggetto lo sviluppo di servizi per la valorizzazione della ricerca e l’avviamento di imprese in ambiti specifici, collegati alle risorse delle infrastrutture di ricerca ma con attenzione alle opportunità *cross-border*.

Centro e IUF: risorse

Risorse interne ed esterne, tecniche, umane, finanziarie:

- edificio D, più integrazioni con alcuni servizi logistici del Polo scientifico, più altri locali eventuali (es. locale FRI via Capponi, ecc.);
- integrazione di attività e personale di Ateneo su funzioni centrali per brevetti, spin-off, laboratori congiunti, conto terzi di ricerca;
- coinvolgimento del prorettore con delega al trasferimento tecnologico e di una *community* di giovani ricercatori per co - formazione capacità di valorizzazione risultati ricerca;
- direttore esecutivo (anche selezionabile su bando con contratto a tempo determinato); alcuni servizi esterni a contratto o convenzione (anche intra-moenia), con finanziamento da canoni e servizi di incubazione, da partner pubblici e privati, da bandi e da contratti.

Centro e IUF: attività - 1

SERVIZI GENERALI DEL CENTRO:

- a. Cura per il Rettore e l'Ateneo gli atti e la rappresentanza in tema di valorizzazione risultati della ricerca (es. partecipazione a Osservatorio regionale della ricerca; predisposizione sezione su trasferimento tecnologico della relazione annuale di attività per il MIUR).
- b. Gestisce le attività ex-ILO e TT anche in forma di erogazione di servizi per IUF: attivazione strumenti protezione merito intellettuale e valorizzazione brevetti; monitoraggio e procedure per conto terzi ricerca e accesso contrattuale a laboratori; formazione e supporto a laboratori congiunti; assistenza per procedure spin-off università; analisi e forecasting di frontiere tecnologiche e innovazione.
- c. Ha la rappresentanza interna ed esterna di IUF e gestisce le attività di pre-incubazione, incubazione, post-incubazione. Queste possono essere in parte coordinate con terzi.

Centro e IUF: attività - 2

In **neretto** le attività a iniziativa IUF; le altre sono attività più ampiamente condivisibili (*es. con Incubatore Comune*):

- **PRE-INCUBAZIONE: scouting e fora per matching di idee e opportunità innovative; assistenza a costruzione di team d'impresa, anche con mentori di IUF e magneti di giovani ricercatori, networking con infrastrutture di ricerca;** assistenza alla produzione, sviluppo e ingegnerizzazione; consulenze di *due diligence* e *business plan* iniziale; assistenza a partecipazione a start-up e simili.
- **INCUBAZIONE: spazi e servizi logistici; consulenza in materia di lavoro, legale, fiscale, commerciale, protezione della proprietà intellettuale, contabilità e finanza, stesura del *business plan*, modello di business (compreso spin-off università), strategie di ingresso al mercato; assistenza in rapporti con infrastrutture di ricerca interne ed esterne.**
- **POST-INCUBAZIONE: assistenza a partnership strategiche, accesso a finanziamenti e finanziatori, supporto a internazionalizzazione e sviluppo gamma prodotti; formazione imprenditoriale.**

IUF e Incubatore (del Comune) di Firenze

Collaborazione e coordinamento con Incubatore Firenze su:

- accesso di imprese start-up di innovazione e ricerca agli incubatori (fatti salvi gli spin off dell'Università, che richiedono accesso a IUF, trattati con regole proprie UNIFI e Centro);
- servizi generali e di base su pre-incubazione, incubazione e post-incubazione;
- attività comuni di promozione delle nuove imprese;
- eventuale partecipazione congiunta a bandi pubblici.

Tali attività collaborative sono realizzate dai gestori e sono orientate da un accordo e da uno *steering committee* inter-istituzionale fra Università di Firenze, Provincia di Firenze, Comune di Firenze

La consulta dei mentori di area

Necessità di uno spazio pubblico di discussione. Lo spazio può essere organizzato da FRI, attraverso la costituzione e coinvolgimento di una Consulta di area (cioè non solo per CsVRI):

- Può esprimere parere sui progetti di sviluppo e riorganizzazione di IUF e altri incubatori dell'area.
- Svolge funzione di comitato di indirizzo e di collezione di referenti e tutor a cui i centri di valorizzazione si possono rivolgere per sviluppare attività specifiche.
- Può deliberare un'organizzazione interna in commissioni permanenti o temporanee per l'approfondimento di temi specifici.
- Comprende oltre ai partner istituzionali anche partner strategici del mondo della produzione (es. imprese anche con sedi fiorentine e alta intensità di ricorso alla ricerca), della finanza dell'innovazione, degli incubatori (es. TLS, Acceleratore PoliMI, BiotechPark Berlin-Buch).